

## SCHEMA DI DEPOSITO DI UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

<i>INTERROGAZIONI ORALI</i>	<i>INTERROGAZIONI SCRITTE</i>
<b>Destinatario:</b> <b>CONSIGLIO</b> <input type="checkbox"/> <b>COMMISSIONE</b> <input checked="" type="checkbox"/>	<b>Destinatario:</b> <b>PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO</b> <input type="checkbox"/> <b>CONSIGLIO</b> <input type="checkbox"/> <b>COMMISSIONE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE</b> <input type="checkbox"/>
Interrogazione con richiesta di risposta orale seguita da discussione (art. 115) <input type="checkbox"/>	Interrogazione con richiesta di risposta scritta (art. 117) <input type="checkbox"/>
	Interrogazione prioritaria (art. 117, par. 4) <input type="checkbox"/>

AUTORE(I): On. Aldo PATRICIELLO

OGGETTO: Frodi e sofisticazioni alimentari nel comparto olivicolo  
(da indicare)

## TESTO:

Nel corso degli anni si é diffusa la pratica di miscelare oli comunitari con oli extracomunitari, ingannando il consumatore finale circa la provenienza, la qualità e le caratteristiche organolettiche del prodotto.

Considerando che l'Ue, nel suo complesso, occupa l'80% della produzione mondiale di olio di oliva e che l'olivicoltura ha una grande importanza non solo per l'economia rurale, ma anche per il patrimonio culturale e ambientale;

Considerando che nel settore lavorano approssimativamente 2,5 milioni di produttori, circa un terzo degli agricoltori dell'Ue, e che in talune regioni l'olivicoltura è la principale attività agricola, sia in termini di occupati che di percentuale di superficie coltivata;

Considerando che mediante gli articoli 114 e 169 il Trattato di Lisbona tutela i consumatori, attraverso il diritto all'informazione e attraverso un livello elevato di protezione contro i rischi e le minacce alla sicurezza e ai loro interessi economici;

Considerando che, proprio in virtù dei principi precedentemente esposti, lo scorso mese di Maggio l'Ue aveva proposto il divieto di portare in tavola olio di oliva sfuso, perché considerato poco igienico e soprattutto perché potenziale veicolo per compiere frodi ai danni del consumatore;

Considerato che la proposta era stata sostenuta da ben quindici Paesi membri su ventisette e avrebbe permesso, se approvata, al consumatore di prendere conoscenza dell'origine e della denominazione del prodotto.

Considerato che l'approvazione prima e la revoca poi di tale proposta, ha permesso ai ristoratori dei Paesi Ue di continuare a servire ai tavoli olio in bottiglie prive di etichetta e non sigillate che si prestano a frodi di ogni genere, ingannando il consumatore da un lato e inibendo la valorizzazione degli oli europei di qualità dall'altro.

Tutto ciò premesso, voglia la Commissione rispondere al seguente quesito:

- Può la Commissione giustificare il ritiro di tale proposta normativa?

- Reputa la Commissione di dover elaborare una nuova proposta di regolamento a tutela della qualità, della trasparenza e della sicurezza dell'olio d'oliva, al fine di rafforzare la posizione sui mercati mondiali, incoraggiando una produzione di alta qualità di cui possano beneficiare coltivatori, trasformatori, commercianti e consumatori europei?

Firma(e):

Data: 11/06/2013

